

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO. BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

“È NECESSARIO USCIRE DA UNA AUTOREFERENZIALITÀ E REALIZZARE UN LAVORO IN RETE E IN COMUNIONE AL FINE DI OTTENERE EFFETTI PIÙ PROFICUI PER TUTTI”

<https://www.romasette.it/alcol-e-salute-verso-una-rete-regionale/>

Alcol e salute, verso una “rete” regionale

Presentato il “Primo rapporto alla Regione Lazio”. In un anno 7.400 morti per assunzione di alcolici. Ceccanti (Centro di riferimento alcologico regionale): urgente uniformare i trattamenti e costruire un modello comune

di Mariaelena Iacovone pubblicato il 13 Giugno 2019

«La parola chiave di tutte le riflessioni educative è prevenzione. Questo è l’impegno che ognuno di noi deve sentire e che non può rimanere confinato a circoli ristretti o agli addetti ai lavori». Sono queste le parole del neoeletto arcivescovo di Siena Paolo Lojudice, chiamato a tirare le fila del convegno “Curare, Includere, Integrare” promosso dal Centro di riferimento alcologico della Regione Lazio (Crarl) e che ha presentato ieri, 12 giugno, il “Primo rapporto alla Regione Lazio- Alcol e Salute”. «È necessario uscire da una autoreferenzialità e realizzare un lavoro in rete e in comunione al fine di ottenere effetti più proficui per tutti», ha aggiunto Lojudice, ricordando che «sono i piccoli numeri e i casi che si sono risolti a dare speranza e fiducia».

Sinergia e omogeneità degli interventi sono stati, infatti, i temi cardine dell’iniziativa, nata per sollecitare la costruzione di una rete alcologica regionale in grado di ottimizzare la gestione dei problemi e delle patologie alcol-correlate. Una riflessione a più voci che ha analizzato i dati rilevati sul territorio laziale e ha definito i contorni di un fenomeno che sta assumendo dimensioni sempre più preoccupanti, non solo tra gli uomini ma anche tra donne e giovani. «Molti ragazzi sono soliti bere fuori pasto e questo è uno dei comportamenti a rischio più evidenti rilevati dalle ricerche», ha spiegato Mauro Ceccanti, responsabile del Crarl. Secondo il Rapporto sono quasi 2 milioni le persone che hanno avuto un consumo di alcol a rischio, di cui 300mila dichiarano di aver assunto più di cinque bevande alcoliche in un’unica occasione (binge drinking) e tra questi molto elevata è la percentuale di giovani e minorenni.

L’elevato consumo di alcol tra i ragazzi è, inoltre, profondamente legato a un «modo di strutturare la propria vita che risente dell’azione dei media – ha proseguito Ceccanti -. Spesso infatti c’è uno squilibrio tra la promozione di bevande alcoliche e la tutela del giovane cittadino». Non solo, nel Rapporto emerge che il consumo di alcolici rappresenta uno dei principali fattori di rischio di morte prematura e disabilità: in un solo anno, infatti, 7.400 persone nel Lazio sono morte a causa dell’assunzione di alcol. Si delinea pertanto un profilo emergenziale che spinge servizi, istituzioni e terzo settore a prendere consapevolezza delle criticità e a mettere in campo interventi mirati. Da qui la necessità di divulgare delle Linee guida per il trattamento dell’alcolismo, il cui principale obiettivo è «uniformare i trattamenti sul territorio laziale e costruire un modello comune nell’interesse pubblico», ha riferito il responsabile del Crarl.

Accanto alla rete, un’altra cifra identificativa del programma che è emersa nel corso del convegno è la prossimità, l’unica in grado di far fronte alle vulnerabilità e ai bisogni delle persone. «Potremmo distinguere tre diversi approcci che ci aiutano a dare vita a una rete», ha commentato don Benoni Ambarus, direttore della Caritas di Roma che ha collaborato alla promozione dell’evento. Il primo è un lavoro di “artigianato”: le persone non sono numeri e quindi «non si possono sostenere nella loro fragilità senza un progetto singolo», ha aggiunto. La seconda parola chiave è alleanza, ovvero «uno sguardo positivo sull’operato dell’altro per entrare in un’ottica di sussidiarietà». E infine la generatività, che per il direttore Caritas rappresenta l’abbandono della logica assistenzialistica a favore di un sostegno produttivo.

Un nutrito panel ha, quindi, sottolineato la centralità di una presa in carico consapevole e competente. Tra gli altri, è intervenuta, l’assessore alla Persona, scuola e comunità solidale di Roma Capitale Laura Baldassarre: «Abbiamo bisogno di azioni costanti e improntate alla prevenzione, soprattutto a partire dalle scuole – ha dichiarato -. L’approccio fondato sui diritti umani porta alla necessità di lavorare sulle politiche ma anche sulle prassi operative. Bisogna tornare a dare dignità alle persone e alle politiche sociali», la conclusione dell’assessore. Un tema, quello dell’integrazione, che è stato affrontato anche nel focus pomeridiano sul terzo

settore. «L'approccio umano e relazionale è centrale nel rapporto con l'altro», ha spiegato Caterina Cortese della Federazione italiana organismi per le persone senza dimora (fio.PSD), aggiungendo che «il lavoro in rete può essere realizzato soprattutto in un'ottica inclusiva».

IL VIDEO CON LA TESTIMONIANZA DI CARLOS SI TROVA CON QUESTO LINK:

<https://www.avvenire.it/multimedia/pagine/campagna-contro-alcol-e-droghe-al-volante>

<https://www.avvenire.it/multimedia/pagine/campagna-contro-alcol-e-droghe-al-volante>

La campagna. Alcol e droghe al volante, mix letale. L'appello di Carlos ai coetanei
giovedì 13 giugno 2019

Un giovane spagnolo in carcere per avere provocato un incidente mortale si racconta: io ho perso tutto, non fatelo anche voi

#theblackout, è la nuova campagna social di A4 Holding per sensibilizzare i giovani sui rischi di guidare sotto l'effetto di alcol e droghe. Protagonista della campagna è Carlos Rubio, che racconta la sua storia. È un ragazzo spagnolo in carcere da due anni, che ha perso il controllo della propria auto perché guidava sotto l'effetto dell'alcol, provocando due ferimenti gravi e la morte del suo migliore amico. La campagna ha come canale di diffusione i social network, principalmente Facebook e Instagram, e come protagonisti gli stessi giovani e le loro emozioni all'ascolto della storia di Carlos.

L'ANGOLO DELLE RICERCHE

<https://www.gqitalia.it/lifestyle/article/alcol-chi-studia-di-piu-beve-di-piu>

Alcol, chi studia di più beve di più

Di Marco Perisse 13 giugno 2019

Rilevamenti negli Usa associano più elevati consumi di alcol fra i laureati e chi ha redditi maggiori. C'entrano lo stile di vita e la convivialità

Maggiore il titolo di studio, maggiore il consumo di alcol. È uno dei dati di un rilevamento demoscopico, realizzato da Visual Capitalist, sui consumi nei quali gli americani spendono i loro soldi in base al titolo di studio. I rilevatori hanno creato a priori 4 categorie riguardo i livelli di formazione: inferiore alla high-school; diplomato superiore (high-school); laureato; formazione universitaria specializzata superiore (master, dottorato). Ne è emerso, fra l'altro, che chi ha una formazione di livello maggiore spende di più, mediamente, in consumi alcolici rispetto a quanti hanno titoli di studio meno elevati. Nel livello di specializzati universitari si arriva a spendere quasi 1.000 dollari l'anno (992) in alcolici che diventano 760 per i laureati, 276 per i diplomati e solo 102 per quanti hanno un titolo di studio inferiore.

La prima ricerca

Già nel 2015 un altro sondaggio, targato Gallup, aveva riscontrato che gli americani con livelli di formazione e di reddito più alti dicono di bere alcol in misura maggiore di altre categorie con titoli e redditi inferiori. Fra i laureati l'80% aveva risposto di consumare alcol, percentuale che scendeva a 64 fra i diplomati e diplomati universitari e al 52% fra le persone con titolo di studio inferiore alla maturità e alla scuola secondaria. Sulla base del reddito, con un'entrata familiare al di sopra dei 75 mila dollari l'anno il 78% ammetteva di consumare alcolici, contro il 67% della fascia di reddito tra 30 mila e 74.999 e solo il 45% in quella al di sotto dei 30 mila dollari/anno.

Più risorse, maggiori spese

I parametri del titolo di studio e del reddito fanno registrare scarti più significativi rispetto ad altri come il sesso, l'età, la regione geografica e così via. La ragione immediata è che disponendo di maggiori risorse economiche possono permettersi maggiori spese, anche voluttuarie. Ma si pensa vi sia pure un'altra ragione e riguarda lo stile di vita: fra i soggetti più abbienti e acculturati è molto più frequente la convivialità, sono bon-vivant, escono di più, usano frequentare locali, ritrovarsi in party, tutte situazioni che si accompagnano al consumo di alcolici. Potrebbe anche sospettarsi poi un parametro di difficile valutazione, di carattere

culturale, ovvero se quanti hanno titoli universitari e soldi in tasca siano meno reticenti rispetto ad altri nell'ammettere il proprio consumo di alcool.

Vino o birra?

Infine, è emersa anche una differenza nei gusti con la lieve preferenza al consumo del vino nelle fasce più alte per reddito e formazione degli americani, i quali riguardo all'income (sopra i 75 mila dollari l'anno) preferiscono il vino al 38% con un piccolo margine sul 36% di preferenza per la birra, percentuale che si amplia al 44% in favore del vino se si considera il parametro del titolo universitario, rispetto al quale la preferenza per la birra è al 35%. Nell'altra categoria di reddito tra 30 mila e 74.999 dollari si impone la birra al 44% sul vino (34%), risultato analogo considerando il diploma (40% birra contro 35% che preferiscono il vino). Col titolo di studio inferiore (il sondaggio Gallup si articola in 3 categorie), la birra è gettonata dal 52% contro il 21% che preferisce il vino, risultato simile nel parametro del reddito al di sotto dei 30 mila dollari l'anno, che vede al 41% la preferenza per la birra, contro il 29% che preferisce il vino. Anche in questo caso è impossibile valutare l'incidenza del fattore culturale che in determinati contesti può favorire per costume, tradizione, stile di vita, un certo tipo di alcolico rispetto ad un altro. Un conto è un locale di musica country nel Mid-West un altro un lounge bar di New York.

CONSEGUENZE DELLA GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

https://iltirreno.gelocal.it/pontedera/cronaca/2019/06/13/news/era-positivo-all-alcol-l-investitore-del-ciclista-via-patente-e-denuncia-1.33568411?refresh_ce

Cicloamatore di 35 anni travolto da un'auto, l'investitore positivo all'alcol

Lo scontro sulla Bientinese: il trasferimento a Cisanello e l'intervento chirurgico riuscito fa sperare medici e familiari

P.B.

13 Giugno 2019

BIENTINA. Una sequela di reati con un'aggiunta di stangate a livello amministrativo. È l'esito prodotto dalle analisi fatte prima sul posto e poi a livello di prelievo del sangue al pronto soccorso nei confronti dell'automobilista che alle sei del pomeriggio di lunedì ha travolto un cicloamatore sulla Bientinese che stava svoltando in una strada interna che porta sulla Sarzanese-Valdera.

Il 24enne di Buti, operaio, è risultato positivo all'etilometro con un valore di quasi 1.5 g/l nel sangue. Nei suoi confronti la polizia municipale di Bientina ha proceduto con una denuncia che mette insieme guida in stato di ebbrezza e lesioni colpose stradali.

In più gli è stata anche ritirata la patente. Già sul posto gli agenti avevano constatato un superamento dei limiti di legge al momento del controllo in strada del conducente della Nissan Micra.

In ospedale, con l'esame tossicologico, è arrivata la certezza. Aveva bevuto, il 24enne. Raggiungendo quasi il doppio del massimo consentito per chi si mette alla guida. E in più è rimasto pure coinvolto in un incidente con un ferito che è rianimazione all'ospedale di Cisanello. È la fotografia di uno schianto che ha travolto la famiglia di Andrea Chiti, di Calcinaia, 35 anni, sposato e padre di due figli, dipendente della Erbifrutta di Ospedaletto.

Stava rientrando da un giro in bici, una passione recente da aggiungere a quella per il calcio e la Juve in particolare, quando da dietro è stato centrato dalla Nissan dell'operaio butese.

Chiti si era portato al centro della carreggiata per svoltare a sinistra, in direzione Altopascio. Qualche istante per far passare le auto che provenivano dal senso opposto di marcia e nel momento in cui ha iniziato a imboccare la strada interna da dietro è arrivata la Nissan.

Senza accorgersene l'impatto con la Micra lo ha sbalzato dalla sella dopo un urto violentissimo con il parabrezza dell'auto e la carrozzeria. La bici spezzata in due. Chiti esanime sull'asfalto e la certezza, vista la dinamica, che le condizioni erano gravi.

Il trasferimento a Cisanello e l'intervento chirurgico riuscito che fa sperare medici e familiari. La prognosi resta riservata e con il passare delle ore le condizioni stazionarie sono un lumicino che diventa un faro.

https://www.ilmessaggero.it/fotogallery/roma/albano_ragazzo_guida_ubriaco_drogato_si_scontra_contro_un_albero_si_cappotta_feriti_3_ragazzi_ragazza-4553289.html

Albano, ragazzo guida ubriaco e drogato: si scontra contro un albero e si cappotta, feriti 3 ragazzi e una ragazza.

Giovedì 13 Giugno 2019

A forte velocità si scontra contro un albero in via Mascagni ad Albano, angolo con via Trilussa, feriti tre ragazzi e una ragazza, una comitiva di giovani che l'altra notte tra le due e le tre tornavano verso casa a Genzano. La macchina una Fiat Panda guidata da un 21enne dopo aver perso il controllo è finita sul marciapiede e poi contro una grossa quercia lato strada cappottandosi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e alcune ambulanze del 118 per estrarre e trasportare i feriti al nuovo ospedale dei Castelli. I carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Castelgandolfo, hanno svolto i rilievi dell'incidente e accertato che il giovane alla guida guidava ubriaco e sotto effetto di droga. Gli è stata ritirata la patente, sequestrata la macchina e denunciato per guida sotto effetto di alcol e droga. Il mezzo è stato rimosso dal deposito giudiziario di Albano per gli accertamenti del caso.

<https://www.gonews.it/2019/06/12/inseguimento-pisa-livorno-arrestato-25enne-sotto-droghe-e-alcol/>

Inseguimento Pisa-Livorno, arrestato 25enne sotto droghe e alcol

12 giugno 2019 17:20

Cronaca Pisa

Un inseguimento partito a Pisa e terminato nei pressi dell'Ardenza (Livorno) dopo un lungo inseguimento che ha visto il tandem dei carabinieri prima di Pisa e poi di Livorno. A finire in manette un 25enne tunisino, arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e denunciato per la guida sotto l'effetto di alcool e sostanze stupefacenti. Quando è stato accompagnato in pronto soccorso, prima del trasferimento ai domiciliari, è stata confermata la presenza di alcol e stupefacenti. In auto con lui due donne livornesi di 20 e 31 anni.

<https://messengeroveneto.gelocal.it/udine/cronaca/2019/06/13/news/neopatentato-distrugge-la-vettura-di-un-altro-positivo-ad-alcol-e-cocaina-1.33565771>

Neopatentato distrugge la vettura di un altro: positivo ad alcol e cocaina

I carabinieri del nucleo Radiomobile di Sacile hanno denunciato in stato di libertà per guida sotto l'influenza di sostanze alcoliche e di sostanze stupefacenti un ragazzo di 19 anni di Brugnera

12 Giugno 2019

BRUGNARA. Neopatentato, alla guida di un'auto non sua, la distrugge in un incidente e risulta positivo all'alcol e alla cocaina. I carabinieri del nucleo Radiomobile di Sacile hanno denunciato in stato di libertà per guida sotto l'influenza di sostanze alcoliche e di sostanze stupefacenti un ragazzo di 19 anni di Brugnera, risultato neopatentato.

Poco dopo la mezzanotte del 13 aprile in via Ungaresca, vicino al supermercato A&O, alla guida dell'autovettura Citroen Saxo di proprietà di terza persona, è uscito di strada. Il passeggero, un coetaneo di Brugnera che viaggiava con lui, ha riportato contusioni multiple con prognosi di 7 giorni. A causa dell'eccessiva velocità il veicolo condotto dal neopatentato è sbandato, andando a sbattere contro un muretto e infine contro un palo della pubblica illuminazione.

All'esito dei rilievi, in particolare degli accertamenti sanitari, il conducente - che riportava escoriazioni multiple con prognosi di 9 giorni - è risultato positivo per l'alcoltest (con tasso di 1,34 grammi per litro) ma anche per la presenza nel sangue di cocaina. La prefettura disporrà il ritiro della patente.

Sempre carabinieri di Sacile hanno denunciato alla Procura guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti anche un 33 enne di Pasiano che in data il 28 maggio alle 20.50 a Pasiano, all'incrocio tra la provinciale 29 e via tavella, forse anche in seguito a un malore, ha perso il controllo della sua auto, una Golf, che uscendo di strada ha terminato la corsa contro la cartellonistica stradale. All'esito degli accertamenti sanitari il conducente è risultato positivo a sostanze stupefacenti tipo cannabinoidi. Anche per lui la prefettura disporrà la sospensione della patente di guida.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI.

<http://www.ilgiornale.it/news/cronache/cascina-violenta-rissa-4-extracomunitari-aggredditi-e-feriti-1710439.html>

**Cascina, violenta rissa tra 4 extracomunitari: aggrediti e feriti anche i carabinieri
La violenza si è scatenata davanti ad un bar di Cascina, nel Pisano. Uno straniero, per evitare l'arresto, ha aggredito i militari con uno sgabello**

Gabriele Laganà -

Gio, 13/06/2019

Prima parole pesanti, poi spinte e strattoni ed infine una furiosa colluttazione nella quale sono rimasti coinvolti anche i carabinieri intervenuti per riportare l'ordine.

A darsene di santa ragione 4 extracomunitari in evidente stato di alterazione psicofisica dovuta all'alcol.

La violenza, divampata probabilmente per futili motivi, è accaduta verso la mezzanotte di martedì davanti al bar Duka di Cascina, nel Pisano. Secondo quanto ricostruito, gli stranieri hanno iniziato a discutere animatamente tra loro. Dalle parole, gli immigrati sono passati in pochi istanti ai fatti scatenando una furibonda rissa che ha creato il panico tra chi era ancora in strada a quell'ora.

Un barman del locale, temendo il peggio, si è precipitato ad allertare il 112. Sul posto, così, sono arrivati i carabinieri della stazione di Navacchio che si sono trovati davanti ad una situazione a dir poco incandescente e per nulla semplice da gestire. Tre uomini che si accanivano con estrema ferocia su un'altra persona in loro compagnia, colpendola con calci e pugni.

La furia degli extracomunitari non si è placata neanche all'arrivo dei militari. Un 27enne, particolarmente agitato, si è scagliato anche contro i carabinieri lanciandogli addosso uno sgabello.

Dopo una veemente colluttazione, gli uomini delle forze dell'ordine sono riusciti a immobilizzare il giovane e ad arrestarlo con le accuse di violenza e resistenza a Pubblico ufficiale, lesioni personali e rissa.

Il ferito, un 42enne marocchino, è stato subito dopo trasferito al pronto soccorso di Cisanello dove gli sono state riscontrati un trauma cranico e lesioni giudicate guaribili in un mese. Anche due dei militari intervenuti hanno dovuto ricorrere alle cure mediche per alcune lievi lesioni.

<https://sicilia.opinione.it/catania-la-moglie-vuole-che-si-disintossichi-dall'alcol-e-lui-la-picchia-arrestato/>

Catania, la moglie vuole che si disintossichi dall'alcol e lui la picchia: arrestato

13 Giugno 2019

di Redazione

Un uomo, schiavo dell'alcol e senza un'occupazione fissa, avrebbe malmenato la moglie in auto dopo aver firmato per le dimissioni, dopo un solo giorno di ricovero, dall'ospedale nel quale la consorte lo aveva convinto ad andare per disintossicarsi.

È successo a Catania.

La donna è riuscita a tornare a casa e a dare l'allarme ai carabinieri, che hanno arrestato il marito per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali ai danni della moglie.

L'uomo è stato bloccato mentre tentava con la forza di accedere in casa.

La vittima ha dovuto far ricorso alle cure mediche per una contusione ed una tumefazione ad uno zigomo.

Il marito è stato rinchiuso nel carcere di Piazza Lanza.